

20-----bloc notes operaio 26 aprile

25 aprile

Conosciamo la lettura che della Resistenza dà lo storico che più l'ha studiata a fondo, Claudio Pavone. A suo avviso, tre sono le possibili interpretazioni della Resistenza. La prima è quella di *guerra nazionale e patriottica*: lo straniero è stato combattuto, vinto e scacciato, insieme con i suoi manutengoli della Repubblica Sociale Italiana; e questa è l'interpretazione ufficiale. La seconda è quella della Resistenza come *guerra di classe* e come *momento di riscatto delle masse popolari oppresse*, che riacquistano un'azione indipendente: questa è la visione che, mantenutasi viva in una parte del PCI negli anni del dopoguerra, sarà riproposta dai movimenti di sinistra sorti dopo il '68 e da chi parlerà di Resistenza tradita e si farà portavoce di una Nuova Resistenza. La terza interpretazione è quella sostenuta dai fascisti e dalla destra: la Resistenza come *guerra civile*. Per Pavone tutte e tre queste interpretazioni – diciamo così, queste tre anime – sono presenti all'interno della Resistenza.

Nessuna di queste interpretazioni, però, tiene conto di un dato fondamentale, e cioè che la Resistenza era inserita in una guerra mondiale, quella stessa guerra che va caratterizzata come imperialista prima che antifascista.

dopo il 45

Questo è un paese in cui dopo il fascismo c'è stata una pronta amnistia e le cifre sono impressionanti. Ve le leggo: dopo la liberazione i processi per collaborazionismo colpirono 43.000 persone. 23.000 furono amnistrate in fase istruttoria, 14.000 liberate con formule diverse. I condannati con pena definitiva furono solo 5.928. Di questi, 5.328 beneficiarono di un combinato fra amnistia, indulto e grazia, insomma a 7 anni dalla sconfitta del fascismo, nel 1952, c'erano 266 condannati.

invece negli anni '50 e '60 in Italia 480.000 lavoratori vennero licenziati senza giusta causa, colpevoli di essere iscritti ai partiti di sinistra e di lottare per la difesa dei loro diritti

CA' DI MALANCA

Se non sai leggere
negli occhi rossi
delle ginestre
nate dal sangue
della libertà
la muta preghiera
che scuote le catene
dei tiranni
Se non t'inginocchi
sulla brace
della carne accesa
Se non piangi
sui muri di corallo
delle case arse
e se non baci
la paglia insanguinata
dalle vene di tuo fratello
sei solo un fardello inutile
che non paga
il giusto prezzo ai Morti
Solo quando capirai
tutto questo

Solo quando ricorderai
come mordevi con dente di lupo
l'ultimo pane
nel cavo della mano contadina
potrai rivivere
quella primavera colma di rosso
per il primo fiore della Libertà

(Giusepope Bartoli)

filo rosso

Alla Provincia di Benevento viene firmato il Patto di servizio per il reinserimento occupazione dei 21 ex dipendenti della ditta "**Domenico Russo & Figli**" di Benevento, attualmente in cassa integrazione in deroga.

La direzione della **Istamp di Baldichieri d'Asti** annuncia che l'azienda è costretta a chiudere per mancanza di commesse. La fabbrica occupa una cinquantina di operai e dal 1973 produce stampi per grandi fabbriche quali Ceset e Piaggio. Del caso si parlerà nei prossimi giorni in un incontro tra le parti presso la Regione.

I sindacati chiedono alla Regione Friuli Venezia Giulia assicurazioni sul futuro per la Co.Solution, la newco che ha affittato macchinari e stabilimento e assunto 70 dei 106 dipendenti della fallita **Euroform di Pordenone**. Anche in attesa delle decisioni del curatore fallimentare, Co.Solution ha dato la disponibilità per gli adeguamenti richiesti al piano industriale e confermato il positivo avvio dell'attività in termini di ordinativi, fatturato e produttività.

La Scm, azienda riminese attiva nella produzione di macchine per la lavorazione del legno conferma la volontà di chiusura dello stabilimento **Scm di Pesaro** (Morbidelli) e il trasferimento del personale nello stabilimento di Rimini (su cui ha raggiunto un accordo con la Fiom Cgil di Pesaro). La ristrutturazione è motivata con la crisi e l'andamento del mercato. L'azienda parla di 32 pensionamenti, 22 dimissioni volontarie, 21 contratti a termine in scadenza e 71 lavoratori richiamati dalla cassa integrazione a zero ore.

I sindacati chiedono l'applicazione dei contratti di solidarietà per 24 mesi alla **Europlastica di Pasiano di Pordenone**, società di subfornitura nel mercato dell'elettrodomestico, in crisi da circa un anno e mezzo.

La richiesta è fatta in vista della scadenza degli ammortizzatori sociali oggetto dell'accordo vigente per i 77 dipendenti (sul totale di 140) dichiarati in esubero: 52 settimane di cassa integrazione ordinaria e un anno di cig straordinaria.

libero mercato/ bertolotto porte- Torre s. giorgio

giano, Attilio si dedicò alla produzione di serramenti interni in quel di Barge, regione Crocera, nel 1987. Anni luce fa valutando lo sviluppo che ha caratterizzato l'azienda in questi ultimi anni.

Barge, oggi, potrebbe ospitare una società per azioni (la Bertolotto è diventata tale nell'aprile del 2005), che dà lavoro a circa 160 persone, tra dipendenti ed esterni ed ha fatturato nel 2005 oltre 20 milioni di euro: e invece ne fa a meno poiché non ha saputo offrire alla ditta un terreno sul quale svilupparsi, nel rispetto delle norme ed a prezzi favorevoli.

Così alla Crocera è rimasta una piccola esposizione, mentre la Bertolotto vera e propria si è trasferita a Torre S. Giorgio, fin dal 1997, in un'area industriale razionalmente pianificata che Barge non ha saputo perseguire. Già dalla fine degli Anni '90, Attilio Bertolotto è coadiuvato dal figlio Claudio, sulla breccia in giovanissima età, che, praticamente, è cresciuto nell'azienda.

La nuova struttura è stata ampliata negli ultimi anni, fino a concernere una superficie complessiva di 43.000 metri quadrati, ben 17.500 dei quali coperti.